

IL MONDO INFINE:

VIVERE TRA LE
ROVINE

13 12 2018 — 28 01 2019
La Galleria Nazionale
— Roma

LA GALLERIA

NAZIONALE

Comunicato

ilmondoinfine: vivere tra le rovine

**Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea — Roma
13 dicembre 2018 — 23 gennaio 2019**

Può una mostra aiutarci a riflettere sul collasso ambientale, l'esaurimento delle risorse, la crisi delle forme di vita occidentali e delle sue istituzioni e contribuire a ricollocare la nostra posizione di umani nei confronti del pianeta sul quale viviamo in un'epoca che per alcuni è diventata quella geologica dell'Antropocene? La domanda è retorica: l'arte non è nuova alla denuncia delle crisi che il mondo attraversa.

Ma può una mostra aiutarci a pensare un presente e un futuro nel quale *homo sapiens sapiens* è chiamato, oltre che a rendere conto delle devastazioni delle quali è portatore, a ricollocare se stesso in relazione agli altri viventi? In un mondo nel quale dai vegetali si possono ricavare lezioni di etica e politica, osservare le soglie della vita e imparare a vedere il vivente anche dove il nostro sguardo proietta una materia inerte, pensare se stessi a partire dalle metamorfosi e dalla mescolanza piuttosto che dall'identità... In un mondo nel quale all'umano spetta di fare quanto ha sempre fatto ogni volta che *un* mondo, anche il suo, è giunto al termine: ricominciare sempre daccapo, oggi a partire da un'idea di natura nella quale la sua presenza può situarsi in continuità con quella degli altri viventi dello stesso pianeta.

Questa è la scommessa di una mostra che nel *vivere tra le rovine* vede un paradigma della condizione presente da rovesciare in un'occasione. Perché le rovine tra le quali viviamo sono sì quelle delle civiltà industriali e del saccheggio, della predazione di un capitalismo che lascia al proprio passaggio macerie e rifiuti, ma anche quelle tra le quali la vita ibrida di vegetali, animali e umani, torna ostinata a proliferare indicando le strade di altri mondi possibili. Perché da sempre la vita si dispiega tra le rovine dei mondi precedenti, in un processo continuo nel quale ciò che finisce è anche ciò che inizia.

Cogliere l'ambivalenza tra *un mondo in fine* e *un mondo infine* significa imparare a collocarsi sulla soglia della trasformazione continua, in un divenire nel quale non vi saranno ordini precedenti da ripristinare, condizioni mancanti da colmare, templi da ricostruire, e si smetterà di guardare al passato come a quell'integrità che il presente erode e al futuro come ciò che al presente manca.

Interrogare l'arte contemporanea e la sua capacità di stare su questa soglia, insieme alla presenza di oggetti provenienti da mondi *in fine*, significa tornare ad attribuire all'arte, tra tutte le tecniche umane, la capacità privilegiata di saper fare mondo.

Con le opere di: Emanuele Becheri, Chiara Bettazzi, Gigi Cifali, Felice Cimatti, Virginia Colwell, Rosetta S. Elkin, Christoph Keller, Fiamma Montezemolo, MP5, Pietro Ruffo, Gian Maria Tosatti, Massimiliano Turco, Franco Zagari.

IL MONDO IN FINE:

VIVERE TRA LE
ROVINE

13 12 2018 — 28 01 2019

La Galleria Nazionale
— Roma

LA GALLERIA

NAZIONALE

La mostra

Si compone di un allestimento di opere di artisti inserite in una catena significativa completata dal lavoro curatoriale attraverso oggetti di statuto diverso dall'arte contemporanea. L'insieme è volto a interrogare la continua creazione e crisi della capacità di fare mondo espressa tanto dall'arte quanto dal complesso delle prassi umane, siano esse di ambito tecnico, rituale, scientifico, culturale o estetico.

I temi

Geografi, architetti, filosofi, antropologi, vulcanologi, botanici, metereologi, archeologi, storici, fisici sono invitati a prendere parte a una serie di incontri seminariali, dibattiti, presentazioni che accompagna la mostra dal 13 dicembre al 23 gennaio articolata su alcuni nuclei tematici: *le origini del mondo; la vita e le sue metamorfosi; Antropocene; le ecologie; le metafisiche della mescolanza; organico e inorganico; mondanità e vita tra le rovine.*

Le performance

Eventi performativi ed esecuzioni live scandiscono la durata della mostra con proiezioni di film, concerti, uno spettacolo teatrale, un coro, letture botaniche e alcune performance affidate a danzatori e artisti.

da un progetto di Ilaria Bussoni

a cura di
Ilaria Bussoni
Simone Ferrari
Donatello Fumarola
Eva Macali
Serena Soccio